

## Rassegna del 09/07/2015

### GRUPPO INTESA SANPAOLO

09/07/15	Repubblica Bologna	9 Sulla via Emilia ora l'industria tira la ripresa	Bettazzi Marco	2
09/07/15	Corriere di Bologna	9 La manifattura riparte: in crescita vendite, ordini ed export	...	3
09/07/15	Corriere di Bologna	5 Marchesini sprona Bonaccini «Viale Aldo Moro deve accelerare»	...	4
09/07/15	Gazzetta di Parma	14 Emilia Romagna, segnali di ripresa	...	5
09/07/15	Gazzetta di Reggio	10 Il mercato interno riparte dopo anni di stagnazione	...	7
09/07/15	Resto del Carlino	27 Ordini e ricavi spingono l'occupazione	...	9
09/07/15	Resto del Carlino Reggio Emilia	4 «Ottimismo, cresce il mercato interno»	...	10
08/07/15	ILSOLE24ORE.COM	1 L'Emilia-Romagna riparte ma la pressione fiscale non dà tregua alle imprese	...	11
08/07/15	SASSUOLO2000.IT	1 Unioncamere ER, Confindustria ER e Intesa Sanpaolo sui dati al primo trimestre 2015 della Congiuntura regionale	...	12
08/07/15	24EMILIA.COM	1 Emilia Romagna: ripartono produzione, vendite e ordini	...	14
08/07/15	VIAEMILIANET.IT	1 Primo trimestre 2015, ripartita la produzione	...	17

**GRUPPO INTESA SANPAOLO**

# Sulla via Emilia ora l'industria tira la ripresa

## La produzione sale, 20mila posti in più Bianchi: "Merito della manifattura"

Marchesini. "I comuni tassano di meno e la Regione non frena lo sviluppo economico"

**MARCO BETTAZZI**

DOPO Bologna anche l'Emilia-Romagna conferma segnali concreti positivi per l'economia: aumentano produzione, fatturato, mutui e occupazione, quest'ultima più che nel resto d'Italia con 20mila posti di lavoro in più rispetto a un anno fa. Lo rivela l'ultima indagine congiunturale di Unioncamere, Confindustria e [Intesa Sanpaolo](#), che mette in fila i dati del primo trimestre 2015.

«Gli indicatori ci mostrano un segnale di ripresa ed è importante che la ripresa parta dall'Emilia-Romagna», esulta il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, mentre il presidente degli industriali sprona viale Aldo Moro e gli enti locali a fare di più. «Vediamo troppi interventi propri di una cultura anti-industriale», spiega Maurizio Marchesini, leader di Confindustria, che si riferisce «alla pressione fiscale insostenibile dei Comuni, alla tassazione sui macchinari imbullonati, al tentativo di indebolire i Fondi per la formazione, alle norme sui reati ambientali e alla class action. Anche la Regione - continua - deve intensificare l'impegno su innovazione, internazionalizzazione e attrattività, evitando provvedimenti che fre-

nano le imprese, di cui non mancano segnali». «La ripresa comincia dall'industria, con 13mila occupati in più in un anno», sottolinea l'assessore Patrizio Bianchi.

L'analisi indica l'interruzione di una fase negativa «in atto dagli ultimi tre mesi del 2011», spiegano gli esperti. La produzione dell'industria è cresciuta dell'1,4%, in controtendenza rispetto ai quattro trimestri precedenti (-0,6%), coinvolgendo anche piccole e medie imprese. Il fatturato è salito dell'1,7% e le esportazioni sono aumentate del 4,3% fino a 12,5 miliardi di euro. Con ricadute positive sull'occupazione, che come rilevato già dall'Istat ha visto gli occupati passare da 1,87 milioni a 1,89 milioni, con una crescita di 20mila posti di lavoro e un aumento (+1,1%) migliore del resto d'Italia (+0,6%), mentre la disoccupazione scende dal 9,6 all'8,9% e la cassa integrazione cala di oltre il 56%. «Parlare di ripresa è prematuro viste le incognite sullo scenario internazionale», frena Maurizio Torreggiani di Unioncamere. Qualche segnale arriva anche dal credito e, in particolare, dai mutui per la casa che crescono del 34%. «Nel primo trimestre abbiamo concesso finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese per 1,3 miliardi, contro i 650 milioni dello stesso periodo del 2014», sottolinea [Luca Severini](#), direttore regionale di [Intesa](#).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'indagine di Unioncamere, Confindustria e Intesa Sanpaolo****La manifattura riparte: in crescita vendite, ordini ed export**

La cautela è ancora d'obbligo, ma si può cominciare a parlare di possibile ripresa, o perlomeno di inizio di risalita. In Emilia-Romagna il primo trimestre 2015 si è chiuso con una generale ripartenza della produzione, delle vendite e degli ordini: è stata così interrotta la fase negativa in atto, partita negli ultimi tre mesi del 2011 e proseguita senza sosta negli ultimi anni. La ripresa è stata sostenuta principalmente dalla domanda estera, premiando i settori più votati all'internazionalizzazione. Sono alcune delle indicazioni emerse dall'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera della regione relativa ai primi tre mesi di

**3,5%****L'aumento**

Nel primo trimestre del 2015 l'aumento della produzione più sostenuto è stato della meccanica

quest'anno: lo studio è stato realizzato in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, la Confindustria regionale e **Intesa Sanpaolo**. La produzione dell'industria è cresciuta dell'1,4% rispetto ai dodici mesi precedenti, in controtendenza rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti (meno 0,6%). La crescita delle imprese è stata determinata dalle aziende di

tutte le dimensioni, ma hanno contribuito maggiormente quelle più strutturate che contano tra i 50 e i 500 dipendenti (più 2,5%), più orientate agli affari con l'estero rispetto alle altre. Nelle piccole e medie imprese la crescita è stata più contenuta: in entrambi i casi è rimasta sotto l'1% ma in controtendenza rispetto ai numeri negativi dei mesi precedenti. L'andamento dei settori non è stato uniforme: le industrie della moda continuano la loro fase negativa. L'aumento della produzione più sostenuto ha riguardato l'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (più 3,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Crisi e ripresina****Marchesini  
spronava Bonaccini  
«Viale Aldo Moro  
deve accelerare»**

«I segnali incoraggianti di inizio anno si stanno finalmente concretizzando sia in intensità sia in ampiezza: anche le piccole imprese sembrano aver invertito il trend negativo degli ultimi anni». Parola del presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini, che ha commentato i dati, in controtendenza, dell'ultima indagine economica regionale sul primo trimestre 2015 a cura di Unioncamere, [Intesa Sanpaolo](#) e della stessa Confindustria. Avvisa però Marchesini: le tasse comunali sono diventate ormai insopportabili, ma anche la Regione deve accelerare. «In questo contesto — raccomanda allora l'industriale — dobbiamo accompagnare e sostenere con ogni mezzo le aspettative di crescita». Il punto è che «vediamo troppi interventi propri di una cultura anti-industriale: è una direzione sbagliata, che può frenare lo sviluppo e gli investimenti delle imprese», la chiosa del numero uno degli industriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Emilia Romagna, segnali di ripresa

## In controtendenza dal 2011, ripartono produzione, vendite e ordini In testa la meccanica. Cresce l'occupazione, con 23 mila addetti in più

■ Nel primo trimestre 2015 si è interrotta la fase negativa che dagli ultimi tre mesi del 2011 non ha dato tregua. Produzione, fatturato e ordini sono infatti risultati in crescita, in controtendenza rispetto al trend negativo dei periodi precedenti. La ripresa è stata sostenuta principalmente dalla domanda estera, premiando i settori più orientati all'internazionalizzazione, e con riflessi positivi sull'occupazione alle dipendenze, mentre è proseguita l'involuzione di quella autonoma. I dati emergono dall'indagine congiunturale relativa sull'industria manifatturiera, relativa ai primi tre mesi dell'anno, realizzata in collaborazione tra Unioncamere regionale Confindustria Emilia-Romagna e [Intesa Sanpaolo](#).

**Produzione** I volumi dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna sono aumentati dell'1,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente in contro tendenza rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti (-0,6%). La crescita produttiva delle imprese è stata determinata da tutte le classi dimensionali, soprattutto quelle più strutturate da 50 a 500 dipendenti, più orientate all'internazionalizzazione rispetto alle altre dimensioni. L'aumento produttivo del 2,5% si è distinto dal trend dei dodici mesi precedenti (+0,7%). Nelle piccole (da 1 a 9 dipendenti) e medie imprese (da 10 a 49) gli aumenti sono apparsi più contenuti, sotto la soglia dell'1%, ma in contro tendenza rispetto al trend negativo dei dodici mesi precedenti.

**I settori** L'andamento settoriale non è apparso uniforme con attività già fuori dalla recessione e altre che invece continuano a non vedere effettivi segnali di concreta ripresa. Così è per le industrie della moda (-0,5%), il gruppo delle "altre imprese" che include chimica, carta-stampa-editoria e lavorazione dei minerali non metaliferi, e anche l'alimentare. L'aumento produttivo più sostenuto ha riguardato l'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (+3,5%), in netta ripresa rispetto al trend attestato a +0,9%.

In crescita, seppur molto modesta il comparto legno e mobilio (+0,5%), che ha interrotto la fase negativa che proseguiva senza interruzioni da tre anni.

**Fatturato e ordini** Il fatturato cresce dell'1,7% sul 2014, in ripresa rispetto al trend dello 0,2% dei quattro trimestri precedenti. La domanda ha dato segnali di risveglio. I primi tre mesi del 2015 si sono chiusi con un aumento dell'1,2%, in contro tendenza rispetto al trend (-0,8%). Se s'incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita del 2%, ne discende che è stato il mercato interno a frenare l'evoluzione complessiva.

**Export** Come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2015, le esportazioni industriali emiliano-romagnole, pari a 12.523 milioni di euro, hanno fatto segnare un sensibile incremento (+4,3%) rispetto allo stesso periodo dello

scorso anno. La quasi totalità dei settori ha contribuito alla crescita delle vendite all'estero.

**Occupazione** L'indagine Istat sulle forze di lavoro ha registrato un andamento espansivo per l'occupazione dell'industria in senso stretto. Il primo trimestre del 2015 si è chiuso con una crescita dello 4,7% rispetto all'analogo periodo del 2014, che è equivalente a circa 23 mila addetti.

A determinare l'aumento regionale è stata l'occupazione alle dipendenze (+5,3%), a fronte del leggero calo dello 0,3% rilevato per gli occupati autonomi.

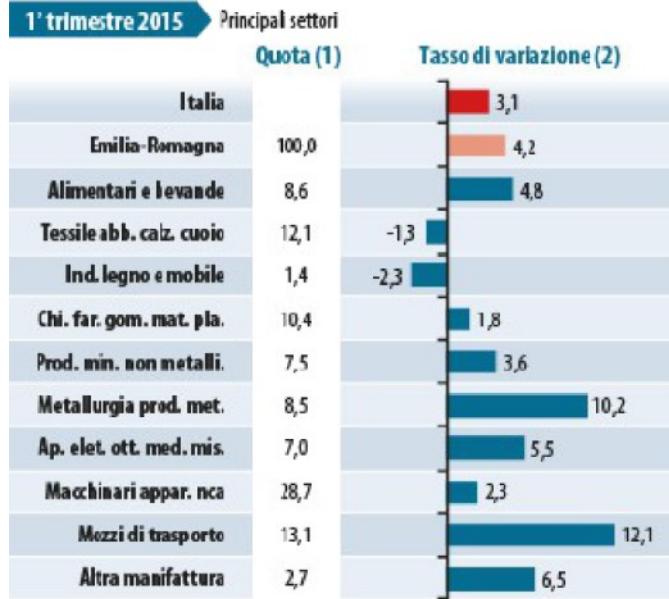
A fine marzo 2015 le imprese attive dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna erano 46.866, con una diminuzione dell'1,6% sul 2014.

**Credito bancario** In Emilia-Romagna, secondo l'analisi della direzione Studi e Ricerche di [Intesa Sanpaolo](#), continua a mostrare segni di graduale miglioramento, verso il ritorno alla crescita atteso nell'ultima parte del 2015. Ad eccezione di Reggio Emilia, tutte le province sono rimaste in negativo ad aprile, ma in alcuni casi sono emersi miglioramenti significativi rispetto ai mesi precedenti.

«I segnali incoraggianti di inizio anno - commenta il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini - si stanno finalmente concretizzando sia in intensità sia in ampiezza: anche le piccole imprese sembrano aver invertito il trend negativo degli ultimi anni». ♦ **r.eco.**



## Esportazioni industriali emiliano-romagnole



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni

(2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Regione Emilia Romagna, Intesa Sanpaolo

# Il mercato interno riparte dopo anni di stagnazione

## CAMERA DI COMMERCIO » LA CONGIUNTURALE

Nel primo trimestre del 2015 le imprese metalmeccaniche crescono del 4,6%  
Landi: «Ma è ancora presto per dire se siamo di fronte a una ripresa stabile»

**Gli incrementi medi  
si aggirano sul 2%.  
Solo l'artigianato  
resta al palo**

► REGGIO EMILIA

Sono orientate all'ottimismo le previsioni economiche degli imprenditori reggiani. Dopo che il 2014, seppur con andamenti al-talenanti e differenziati tra i set-tori, si era chiuso positivamente, il 2015 è iniziato registrando un trend positivo che, secondo l'analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reg-gio Emilia, porterà risultati posi-tivi anche sul saldo del secondo trimestre. L'indagine congiuntur-ale sulle imprese manifatturie-re del sistema camerale e Istitu-to Tagiacarne, infatti, ha eviden-ziato una crescita di tutti gli indi-catori analizzati - produzione, fatturato, ordini in complesso ed in particolare quelli esteri - nel primo trimestre, con una tendenza al consolidamento nel trimestre successivo.

«E' ancora presto per dire se siamo di fronte ad una ripresa stabile - sottolinea il presidente della Camera di Commercio, Stefano Landi, che già in occa-sione della Giornata dell'Econo-mia, all'inizio di giugno, aveva parlato di "ripresina" - ma certa-mente il dato più interessante è relativo alla ripartenza del mer-cato interno dopo anni di pesan-te stagnazione». «Nel primo tri-mestre - spiega al proposito Lan-di - abbiamo infatti registrato un incremento degli ordinativi su-periore all'1%, mentre all'estero si è confermato - con un +1,9% - la competitività dei nostri pro-dotti». «Un dato nuovo e posi-tivo - sottolinea Landi - che vedre-mo se e con quale entità sarà confermato nei prossimi mesi, ma che intanto inverte una ten-denza negativa in atto da molto tempo e si colloca in linea con le previsioni di Prometeia, che per

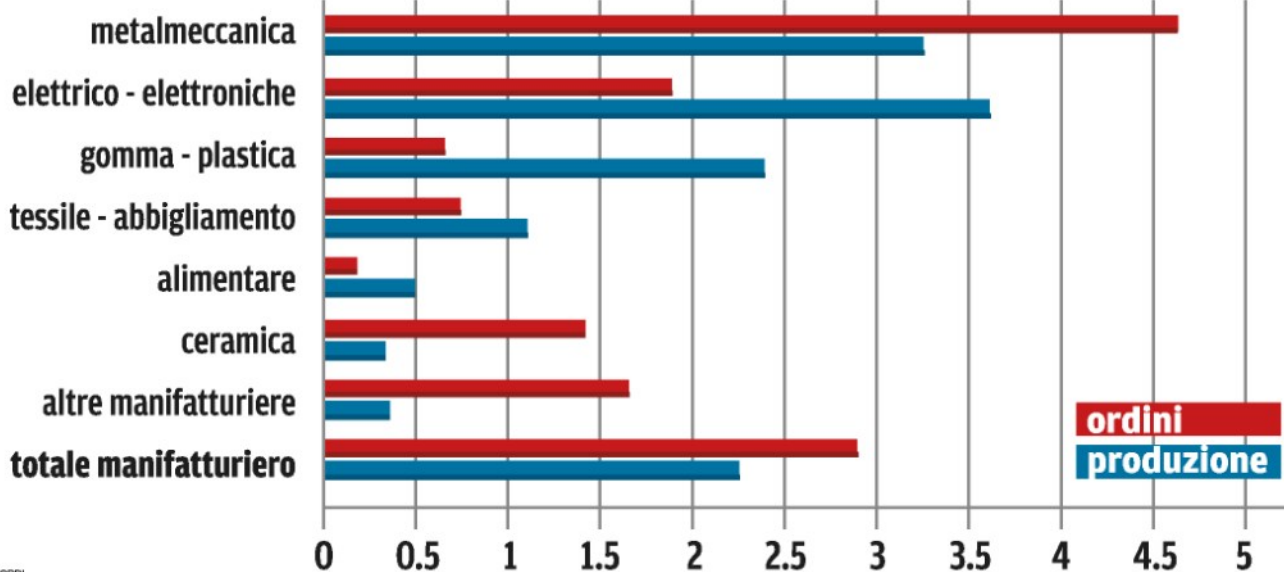
l'economia reggiana parlano di una crescita del Pil attorno all'1,5% nel 2015, dato ben supe-riore a quello relativo all'econo-mia nazionale e nettamente mi-gliore dello 0,4% in più previsto per il 2014». «In questo scenario in miglioramento - conclude Landi - stiamo peraltro regi-strando un'attenzione fortissi-ma delle imprese reggiane ri-spetto agli interventi che abbia-mo messo in campo per quest'anno, ed in particolare rispetto all'innovazione tecnologica (1,8 milioni di euro) e alla ricerca, con un bando pari a 700.000 eu-ro in scadenza a fine luglio».

Venendo ai dati trimestrali, la produzione delle imprese mani-fatturiere è cresciuta del 2,2% nel periodo gennaio-marzo ri-spetto allo stesso trimestre del 2014, con andamenti diversifica-ti, ma tutti positivi. Si passa, in-fatti, da incrementi superiori al 3% per l'industria metalmecca-nica ed elettrico-elettronica, al +2,4% per l'industria della gom-ma-plastica, al +1,1% per il tessi-le-abbigliamento, fino al +0,5% dell'alimentare e al +0,3% della ceramica. Sono cresciuti del 2,9%, sempre nel primo tri-mestre dell'anno in corso e rispetto all'analogo periodo del 2014, gli ordinativi del mercato italiano ed estero. Per la metalmeccani-ca la crescita raggiunge il +4,6%, mentre per gli altri settori gli in-crementi rimangono inferiori al +2%. L'aumento registrato dal fatturato in un anno totale ha raggiunto il 3,3%, influenzato dalle buone performance delle imprese esportatrici che hanno incrementato del 3,1% il proprio fatturato. Sono le imprese più strutturate, ovvero con una di-mensione superiore ai 50 dipen-denti, a condizionare maggior-mente la ripresa economica. L'artigianato, che nel primo tri-mestre del 2015 aveva registrato timidi segnali positivi, sembra invece non riesca a mantenere questo andamento.





## ■ Andamento della produzione e degli ordini per settore di attività economica in provincia di Reggio Emilia - 1semestre 2015



### In crescita produzione, ordini e fatturato in Emilia-Romagna

La cautela è ancora d'obbligo, ma si può cominciare a parlare di possibile ripresa. In Emilia-Romagna, il primo trimestre 2015 si è chiuso con una ripartenza di produzione, vendite e ordini, che ha interrotto la fase negativa in atto, quasi senza soluzione di continuità, dagli ultimi tre mesi del 2011. La ripresa è stata sostenuta dalla domanda estera, premiando i settori più orientati all'internazionalizzazione, e con riflessi positivi sull'occupazione alle dipendenze, mentre è

proseguita l'involuzione di quella autonoma. Nel primo trimestre 2015, produzione, fatturato e ordini sono apparsi in crescita, in controtendenza rispetto al trend dei periodi precedenti. Sono queste alcune indicazioni che emergono dall'indagine relativa al primo trimestre 2015 sull'industria manifatturiera, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e [Intesa Sanpaolo](#).

RICERCA SULLE IMPRESE DELLA REGIONE

# Ordini e ricavi spingono l'occupazione

BOLOGNA

«**LA CAUTELA** è ancora d'obbligo, ma si può cominciare a parlare di possibile ripresa, o perlomeno di inizio di risalita». Lo dicono Unioncamere Emilia Romagna, Confindustria Emilia Romagna e **Intesa Sanpaolo** a proposito dello stato di salute dell'economia regionale, sulla base dei dati del primo trimestre 2015. Produzione, fatturato e ordini nel periodo in questione sono apparsi in crescita, in controtendenza rispetto al trend negativo dei periodi precedenti. Così l'occupazione ne beneficia.

In regione la produzione dell'industria in senso stretto è cresciuta dell'1,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, in controtendenza rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti (-0,6%). Nelle imprese da 50 a 500 dipendenti l'aumento del 2,5% si è distinto dal trend dei 12 mesi precedenti (+0,7%), nelle piccole (da uno a nove dipendenti) e medie (da 10 a 49) gli aumenti sono apparsi più contenuti, sotto la soglia dell'1%, ma comunque in controtendenza.

Venendo ai settori, se la moda soffre ancora (-0,5%) non fanno meglio chimica e alimentare. L'aumento produttivo più sostenuto ha riguardato l'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (+3,5%), in netta ripresa rispetto al trend attestato al +0,9%.



**I NUMERI DELLA CAMERA DI COMMERCIO****«Ottimismo, cresce il mercato interno»***Landi: «Nel primo trimestre incremento ordinativi superiore all'1%»***I DATI****Prestiti alle imprese  
in lieve aumento**

*PER i prestiti alle imprese in Regione il quadro resta caratterizzato da fragilità, pur evidenziando andamenti misti. Lo dicono Unioncamere, Confindustria e Intesa San Paolo. Il dato migliore è quello di Reggio dove il credito risulta nuovamente in crescita ad aprile, sebbene in misura modesta (+0,4%).*

**GLI IMPRENDITORI** reggiani sono ottimisti sull'andamento dell'economia nel 2015. Dopo che il 2014, seppur con andamenti altalenanti e differenziati tra i settori, si era chiuso positivamente, il 2015 è iniziato registrando un trend positivo che, secondo l'analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio, porterà risultati positivi anche sul saldo del secondo trimestre. L'indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere del sistema camerale e Istituto Tagliacarne, infatti, ha evidenziato una crescita di tutti gli indicatori analizzati nel primo trimestre.

«È ancora presto per dire se siamo di fronte ad una ripresa stabile – sottolinea il presidente della Camera di Commercio, Stefano Landi, che già in occasione della Giornata dell'Economia, all'inizio di giugno, aveva parlato di 'ripresina' –, ma certamente il dato più in-

teressante è relativo alla ripartenza del mercato interno dopo anni di pesante stagnazione».

«Nel primo trimestre – spiega al proposito Landi – abbiamo infatti registrato un incremento degli ordinativi superiore all'1%, mentre all'estero si è confermato, con un +1,9%, la competitività dei nostri prodotti».

«Un dato nuovo e positivo – sottolinea Landi – che vedremo se e con quale entità sarà confermato nei prossimi mesi, ma che intanto inverte una tendenza negativa in atto da molto tempo e si colloca in linea con le previsioni di Prometeia, che per l'economia reggiana parlano di una crescita del Pil attorno all'1,5% nel 2015, dato ben superiore a quello relativo all'economia nazionale e nettamente migliore dello 0,4% in più previsto per il 2014».

S. F.





domenica24 casa24 moda24 food24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 + altri

Cerca

MY Accedi



Il Sole **24 ORE**  
**IMPRESA & TERRITORI**

Mercoledì • 08 Luglio 2015 • Aggiornato alle 19:51

How To Spend It

Professioni e Imprese24

Banche dati

Versione digitale

NEW! Italy24

Business School ed eventi

Strumenti di lavoro



HOME

ITALIA

MONDO

NORME & TRIBUTI

FINANZA & MERCATI

IMPRESA & TERRITORI

NOVA24 TECH

PLUS24 RISPARMIO

COMMENTI & INCHIESTE

STORE24 Acquista & abbonati

Impresa & Territori ► Industria

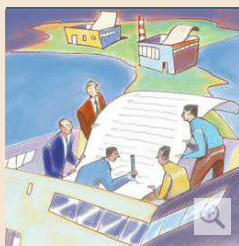
# L'Emilia-Romagna riparte ma la pressione fiscale non dà tregua alle imprese

di [Giorgio Costa](#) 8 luglio 2015

Tweet

My24

A - A +



L'Emilia-Romagna riparte ma sono ancora troppi gli elementi che frenano l'industria a partire dalla pressione fiscale locale che non dà tregua.

In Emilia-Romagna, il primo trimestre 2015 si è chiuso con una generale ripartenza di produzione, vendite e ordini, che ha interrotto la fase negativa in atto, quasi senza soluzione di continuità, dagli ultimi tre mesi del 2011. La ripresa è stata sostenuta principalmente dalla domanda estera, premiando i

settori più orientati all'internazionalizzazione, e con riflessi positivi sull'occupazione alle dipendenze, mentre è proseguita l'involuzione di quella autonoma.

Sono queste alcune indicazioni che emergono dall'indagine congiunturale relativa al primo trimestre 2015 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa [Sanpaolo](#).

La produzione in volume dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è cresciuta dell'1,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+1,7% i ricavi) in controtendenza rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti (-0,6 per cento). La crescita produttiva delle imprese è stata determinata da tutte le classi dimensionali, soprattutto quelle più strutturate da 50 a 500 dipendenti, più orientate all'internazionalizzazione rispetto alle altre dimensioni. L'aumento produttivo del 2,5% si è distinto dal trend dei dodici mesi precedenti (+0,7%). Nelle piccole (da 1 a 9 dipendenti) e medie imprese (da 10 a 49) gli aumenti sono apparsi più contenuti, sotto la soglia dell'1%, ma in contro tendenza rispetto al trend negativo dei dodici mesi precedenti.

L'andamento settoriale non è apparso uniforme con attività già fuori dalla recessione e altre che invece continuano a non vedere effettivi segnali di concreta ripresa. Così è per le industrie della moda (-0,5 per cento), il gruppo delle "altre imprese" che include chimica, carta-stampa-editoria e lavorazione dei minerali non metalliferi, e anche l'alimentare. L'aumento produttivo più sostenuto ha riguardato l'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (+3,5 per cento), in netta ripresa rispetto al trend attestato a +0,9 per cento.

Buono il ritmo dell'export regionale che, come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2015, è stato pari a 12,5 miliardi (+4,3 per cento) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

"I segnali incoraggianti di inizio anno si stanno finalmente concretizzando sia in intensità sia in ampiezza: anche le piccole imprese sembrano aver invertito il trend negativo degli ultimi anni", spiega il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini. Che però non fa mancare una nota molto critica sulle tasse comunali ("diventate ormai insopportabili") e sulla "cultura anti-industriale che può frenare fortemente lo sviluppo e gli investimenti delle imprese".

## IN QUESTO ARTICOLO

Argomenti: Maurizio Marchesini | Intesa [Sanpaolo](#) | Confindustria | Istat | Unioncamere | Emilia Romagna | Imprese

## ULTIMI DI SEZIONE



### CONGIUNTURA

**L'Emilia-Romagna riparte ma la pressione fiscale non dà tregua alle imprese**

di Giorgio Costa



### OIL&GAS

**Sicim alla conquista del mondo: commesse per 1,7 miliardi di dollari**

di Augusto Grandi



### SVILUPPO

**Emilia Romagna, dalla Regione 66 milioni per ricerca e innovazione**

di Natascia Ronchetti



### ENERGIA

**Taranto, via libera al parco eolico in mare. Dopo il Tar anche il Consiglio di Stato boccia il Comune**

di Domenico Palmiotti



Prima pagina	Appuntamenti	Cronaca	Economia	Lavoro	Meteo	Politica	Salute	Scuola	Sociale	Sport	Trasporti	Viabilità
--------------	--------------	---------	----------	--------	-------	----------	--------	--------	---------	-------	-----------	-----------

**AZIENDE** **DIVENTA REPORTER** **COMUNICA CON NOI** **NEWSLETTER** **INFORMATIVA COOKIE** Archivio per mese  cerca nel giornale...

**SASSUOLO2000.it** QUOTIDIANO ONLINE

**COMPRACOMODO**

**BCC** Banco Emiliano

Sassuolo	Fiorano	Formigine	Maranello	Modena	Carpi	Bassa modenese	Appennino	Vignola	Bologna	Reggio Emilia	Regione
----------	---------	-----------	-----------	--------	-------	----------------	-----------	---------	---------	---------------	---------

**PREZZI BASSI SEMPRE**

**È UN IMPEGNO QUOTIDIANO, NON UNA PROMOZIONE.**

**coop** **LA COOP SEI TU.**

**28 Maggio - 19 Luglio 2015**  
Chiesa di San Carlo - Modena

**Il Gusto Della Contaminazione**  
Presentazione di *Salvo* nella *AVI* Festival

giovedì e venerdì 16.00-19.30  
sabato, domenica e festivi 10.00-13.00 e 16.00-19.30

CONVEGNO **IRIS** ASSOCIATO **OPEN** **TRC**

» Bologna - Economia - Modena - Reggio Emilia - Regione

## Unioncamere ER, Confindustria ER e Intesa Sanpaolo sui dati al primo trimestre 2015 della Congiuntura regionale

8 lug 2015 - 182 letture //



La cautela è ancora d'obbligo, ma si può cominciare a parlare di possibile ripresa, o perlomeno di inizio di risalita.

In Emilia-Romagna, il primo trimestre 2015 si è chiuso con una generale ripartenza di produzione, vendite e ordini, che ha interrotto la fase negativa in atto, quasi senza soluzione di continuità, dagli ultimi tre mesi del 2014. La ripresa è stata sostenuta principalmente dalla domanda estera, premiando i settori più orientati all'internazionalizzazione, e con riflessi positivi sull'occupazione alle dipendenze, mentre è proseguita l'involuzione di quella autonoma.

Nel primo trimestre 2015, produzione, fatturato e ordini sono apparsi in crescita, in controtendenza rispetto al trend negativo dei periodi precedenti.

Sono queste alcune indicazioni che emergono dall'indagine congiunturale relativa al primo trimestre 2015 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

La produzione in volume dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è cresciuta dell'1,4 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente in contro tendenza rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti (-0,6 per cento).

La crescita produttiva delle imprese è stata determinata da tutte le classi dimensionali, soprattutto quelle più strutturate da 50 a 500 dipendenti, più orientate all'internazionalizzazione rispetto alle altre dimensioni. L'aumento produttivo del 2,5 per cento si è distinto dal trend dei dodici mesi precedenti (+0,7 per cento). Nelle piccole (da 1 a 9 dipendenti) e medie imprese (da 10 a 49) gli aumenti sono apparsi più contenuti, sotto la soglia dell'1 per cento, ma in contro tendenza rispetto al trend negativo dei dodici mesi precedenti.

L'andamento settoriale non è apparso uniforme con attività già fuori dalla recessione e altre che invece continuano a non vedere effettivi segnali di concreta ripresa. Così è per le industrie della moda (-0,5 per cento), il gruppo delle "altre imprese" che include chimica, carta-stampa-editoria e lavorazione dei minerali non metalliferi, e anche l'alimentare. L'aumento produttivo più sostenuto ha riguardato l'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (+3,5 per cento), in netta ripresa rispetto al trend attestato a +0,9 per cento.

In crescita, seppur molto modesta il comparto legno e mobilio (+0,5 per cento), che ha interrotto la fase negativa che proseguiva senza interruzioni da tre anni.

Il fatturato ha imitato la produzione: è stata registrata una crescita dell'1,7 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, che è apparsa in ripresa rispetto al trend dello 0,2 per cento dei quattro trimestri precedenti.

La domanda ha dato segnali di risveglio. I primi tre mesi del 2015 si sono chiusi con un aumento dell'1,2 per cento, in contro tendenza rispetto al trend (-0,8 per cento). Se s'incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita del 2,0 per cento, ne discende che è stato il mercato interno a frenarne l'evoluzione complessiva.

Come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2015, le esportazioni industriali emiliano-romagnole, pari a 12.523 milioni di euro, hanno fatto segnare un sensibile incremento (+4,3 per cento) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La quota totalità dei settori ha contribuito alla crescita delle vendite all'estero.

L'indagine Istat sulle forze di lavoro ha registrato un andamento espansivo per l'occupazione dell'industria in senso stretto. Il primo trimestre del 2015 si è chiuso con una crescita dello 4,7 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, che è equivale a circa 23.000 addetti.

A determinare l'aumento regionale è stata l'occupazione alle dipendenze (+5,3 per cento), a fronte del leggero calo dello 0,3 per cento rilevato per gli occupati autonomi.

Per quanto concerne la movimentazione avvenuta nel Registro delle imprese, nel primo trimestre del 2015 il saldo fra iscrizioni e cessazioni dell'industria in senso stretto è risultato negativo per 437 imprese, in misura tuttavia più contenuta rispetto al passivo di 445 rilevato nell'analogo trimestre del 2014.

A fine marzo 2015 le imprese attive dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna erano 46.866, con una diminuzione dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014.

Sotto l'aspetto della forma giuridica, le società di capitale sono state le sole ad aumentare (+0,8 per cento), consolidando la pluriennale tendenza.

"L'indagine relativa ai primi tre mesi del 2015 evidenzia alcuni segnali di fiducia. Finalmente si rivede il segno

**OFFERTISSIME**

**Solgarden**

Sconti **SOLGARDEN** sull'Assortimento **di Fiori artificiali!**

**dal 20% al 50%**

**Via Madre Teresa 5 Sassuolo di fianco all' Automoda**

**RICHELDI** **SCUOLA AUTO NAUTICA**  
MODENA - CAMPOGALLIANO - SOLIERA  
**PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO**

**COGLI LE OCCASIONI NEI NEGOZI DI**

**sAssuolo** **invetrina**

[www.sassuoloinvetrina.it](http://www.sassuoloinvetrina.it)

**quixa** **Quixa**

Pensa a un'assicurazione auto conveniente che ti offre un consulente personale pronto a consigliarti. Scopri **Quixa**.

Diretta. Personale AXA.

**I Veri Pavimenti in Legno Artigianali**

**ibea**

a Sassuolo...

clicca per entrare nel sito

**Christian De Carlo**

ONORANZE FUNEBRI

"giorno per giorno con rispetto e discrezione"

**WWW.FERRAMENTA.IT**  
**VANDELLI.IT**

**RS CAR CLASSIC**

RIPARAZIONE E RESTAURO DI AUTO D'EPOCA E DI PREGIO

**CAR CLASSIC**

Via Casigliese strada alta, 2/d Sassuolo (Mo)  
Tel. + 39 0536 81 55 31 - Mob. + 39 335 147 43 23  
[www.rscarclassic.it](http://www.rscarclassic.it) • [info@rscarclassic.it](mailto:info@rscarclassic.it)

**Autofficina F.lli FIORINI**

AUTORIZZATA OPEL - CORLO DI FORMIGINE (MO)

APPARTAMENTO da ristrutturare

**VENDESI**

SASSUOLO CENTRO

via Menotti!

**directory AZIENDE**

Follow @sassuolo2000

positivo nella variazione della produzione dopo anni di recessione. Tuttavia – dice il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Maurizio Torreggiani – parlare di ripresa è prematuro, permangono molte incognite sullo scenario internazionale, così come il contesto nazionale appare ancora avvolto da mille incertezze. Ciò che dimostrano questi dati è che il sistema manifatturiero regionale è pronto a riaccendere i motori appena si verificano condizioni favorevoli, trainato da un gruppo di imprese orientate all'export che i motori non li ha mai spenti. Le condizioni favorevoli dipendono sicuramente da fattori esogeni, sui quali poco possiamo fare, ma crearne i presupposti dipende soprattutto da noi, dalla nostra capacità di operare delle scelte che tengano insieme risultati delle imprese e occupazione, sfera economica e sfera sociale. Solo così possiamo trasformare i segnali di fiducia che ci lanciano le imprese in una ripresa diffusa e non effimera”.

Il credito bancario in Emilia-Romagna, secondo l'analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, continua a mostrare segni di graduale miglioramento, verso il ritorno alla crescita atteso nell'ultima parte del 2015. Il trend è rimasto in calo anche nei primi mesi del 2015, ma l'attenuazione del segno negativo si è fatta più evidente. L'andamento complessivo ha continuato a risentire della debolezza dei prestiti alle imprese che ad aprile – ultimo dato disponibile – hanno segnato una flessione dell'1,4% in regione, quasi la metà di quella registrata a fine 2014 (-2,7%). La contrazione resta più contenuta rispetto al sistema Italia (-2,4%) come già osservato con continuità da metà 2013. Tuttavia, va notato che nel bimestre marzo-aprile il rallentamento del calo è apparso più accentuato in regione che nella media nazionale, tanto che il differenziale tra i tassi di variazione è arrivato a 1 punto percentuale (rispetto a 0,6% in media nel bimestre precedente e nel 2014).

Anche i prestiti alle famiglie consumatrici continuano a registrare segni di miglioramento, in particolare grazie alla ripresa delle erogazioni di mutui residenziali. In Emilia-Romagna la crescita delle erogazioni è stata del 34% nel primo trimestre 2015, in leggera accelerazione rispetto a fine 2014 (+29%) e in linea con la media nazionale. Tuttavia, la ripresa delle erogazioni non si è ancora tradotta in un aumento degli stock (-1,9% a marzo 2015 al netto delle sofferenze).

A livello provinciale per i prestiti alle imprese il quadro resta caratterizzato da fragilità, pur evidenziando andamenti misti. Con l'eccezione di Reggio Emilia, tutte le province sono rimaste in negativo ad aprile, ma in alcuni casi sono emersi miglioramenti significativi rispetto ai mesi precedenti. Il dato migliore si conferma quello di Reggio Emilia dove il credito risulta nuovamente in crescita ad aprile, sebbene in misura modesta (+0,4%). Il rallentamento del calo è stato particolarmente marcato a Ravenna e Bologna, dove si osservano contrazioni molto contenute (rispettivamente -0,8% e -0,5%). Migliora significativamente anche Ferrara, che però resta tra le province interessate da un calo ancora notevole (-3%), lo stesso registrato da Parma, seguito da quello di Rimini (-2,4%). All'estremo risulta Forlì-Cesena (-3,4%) che fatica a migliorare. Nei mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, la ripresa delle erogazioni risulta pressoché generalizzata a livello provinciale, con la sola eccezione di Parma secondo i dati del primo trimestre 2015. Rimini emerge come la provincia caratterizzata dalla dinamica migliore, con le erogazioni quasi raddoppiate e un tasso di variazione dello stock di prestiti in bonis risalito fino a zero, mentre tutte le altre province restano in territorio negativo. Dinamiche delle erogazioni significativamente sopra la media regionale sono evidenti anche per Forlì-Cesena e Modena, mentre Bologna e Reggio Emilia vedono una crescita vicina alla media. Diversamente, Piacenza, Ravenna e Ferrara crescono sotto media in termini di erogazioni, ma comunque ad un buon ritmo tra il 18 e il 20%; coerentemente, in queste province anche la variazione degli stock resta più debole della media regionale.

“L'andamento dei volumi sta beneficiando del miglioramento delle condizioni di accesso al credito, – commenta Luca Severini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo – con l'offerta che si è fatta prudentemente più distesa, in particolare nei prestiti alle imprese manifatturiere e nei mutui alle famiglie, accompagnata da segnali di risveglio della domanda. Porto ad esempio un nostro dato positivo: dal 1 gennaio al 30 giugno le banche di Intesa Sanpaolo del nostro territorio hanno concesso finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese per 1 miliardo e 280 milioni, contro i 650 milioni dello stesso periodo del 2014. Di questi, il 40 per cento è per investimenti. Il credito è importante per fare ripartire il territorio dell'Emilia-Romagna – continua Severini – e mai come ora vi sono le condizioni, forte liquidità e a tassi molto convenienti, per ricominciare ad investire.”

Il ritmo di emersione delle nuove sofferenze risulta nel complesso leggermente più contenuto dell'anno precedente, sebbene ancora storicamente elevato. In Emilia-Romagna, il tasso di ingresso in sofferenza delle imprese è risultato pari a 4,04% nel primo trimestre 2015, non dissimile dal dato di fine 2014 (4,06%) ma 26pb in meno rispetto a dodici mesi prima. Per le imprese l'indicatore dell'emersione delle nuove sofferenze si conferma più basso della media nazionale, per circa 20pb. Diversamente, negli ultimi due trimestri disponibili si è osservato un aumento del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie, salito fino a 1,6% dopo essere risultato poco variato intorno all'1,3% da metà 2013. L'indicatore rimane comunque contenuto, a conferma della solidità finanziaria delle famiglie, ancorché leggermente più elevato della media nazionale dal terzo trimestre 2014 in poi. Pertanto, il tasso di ingresso in sofferenza del complesso della clientela bancaria nel primo trimestre 2015 è risultato in linea con la media dell'esercizio precedente (3,27%), ma 17pb più basso nel confronto con lo stesso trimestre del 2014.

In prospettiva, è atteso il proseguimento del miglioramento delle condizioni del mercato creditizio, con la ripresa della domanda di prestiti da parte delle imprese, dopo il riavvio già evidente di quella proveniente dalle famiglie.

“I segnali incoraggianti di inizio anno – dichiara il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini – si stanno finalmente concretizzando sia in intensità sia in ampiezza: anche le piccole imprese sembrano aver invertito il trend negativo degli ultimi anni”.

L'export si conferma la leva principale dell'economia emiliano-romagnola, con andamenti differenziati rispetto ai mercati di sbocco: se le esportazioni verso Stati Uniti e Gran Bretagna registrano una decisa crescita (con un aumento rispettivamente del 20% e dell'11%), altri Paesi come Brasile (-19%) e Russia (-29%) sono in forte rallentamento.

Restano diverse incognite nello scenario geoeconomico, legate in particolare ai segnali di rallentamento della domanda mondiale e alle tensioni politiche in Nord Africa e Medio Oriente, e, per quanto riguarda l'Europa, ai possibili effetti negativi della situazione della Grecia.

Si conferma comunque in generale il differenziale positivo del pil dell'Emilia-Romagna rispetto a quello nazionale, pari a circa mezzo punto percentuale, che potrebbe anche rafforzarsi a fine anno.

“In questo contesto – afferma il Presidente regionale degli industriali – dobbiamo accompagnare e sostenere con ogni mezzo le aspettative di crescita. Vediamo troppi interventi propri di una cultura anti-industriale: è una direzione sbagliata che può frenare fortemente lo sviluppo e gli investimenti delle imprese.

Mi riferisco in particolare alla pressione fiscale da parte dei Comuni, divenuta insostenibile, alla questione dei macchinari imbullonati, al tentativo di indebolire i Fondi interprofessionali per la formazione continua, alla normativa sui reati ambientali, alla class action, e a casi specifici come il blocco dello stabilimento Fincantieri a Monfalcone. La gestione di questi temi non è coerente con il disegno di sviluppo del Paese e genera confusione e demotivazione tra gli imprenditori.

Anche la Regione Emilia-Romagna – conclude il Presidente Marchesini – deve intensificare l'impegno già in atto per potenziare i segnali di crescita, con interventi in materia di ricerca e innovazione, internazionalizzazione, attrattività, e far sì che tutte le scelte regionali vadano nella direzione dello sviluppo, a partire dal Patto per il lavoro, evitando provvedimenti che frenano l'attività delle imprese, di cui non mancano segnali”.

### **Emilia Romagna: ripartono produzione, vendite e ordini**

La cautela è ancora d'obbligo, ma si può cominciare a parlare di possibile ripresa, o perlomeno di inizio di risalita. In Emilia-Romagna, il primo trimestre 2015 si è chiuso con una generale ripartenza di produzione, vendite e ordini, che ha interrotto la fase negativa in atto, quasi senza soluzione di continuità, dagli ultimi tre mesi del 2014. La ripresa è stata sostenuta principalmente dalla domanda estera, premiando i settori più orientati all'internazionalizzazione, e con riflessi positivi sull'occupazione alle dipendenze, mentre è proseguita l'involuzione di quella autonoma.

Nel primo trimestre 2015, produzione, fatturato e ordini sono apparsi in crescita, in controtendenza rispetto al trend negativo dei periodi precedenti. Sono queste alcune indicazioni che emergono dall'indagine congiunturale relativa al primo trimestre 2015 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

La produzione in volume dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è cresciuta dell'1,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, in contro tendenza rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti (-0,6%). La crescita produttiva delle imprese è stata determinata da tutte le classi dimensionali, soprattutto quelle più strutturate da 50 a 500 dipendenti, più orientate all'internazionalizzazione rispetto alle altre dimensioni. L'aumento produttivo del 2,5% si è distinto dal trend dei dodici mesi precedenti (+0,7%). Nelle piccole (da 1 a 9 dipendenti) e medie imprese (da 10 a 49) gli aumenti sono apparsi più contenuti, sotto la soglia dell'1%, ma in controtendenza rispetto al trend negativo dei dodici mesi precedenti.

L'andamento settoriale non è apparso uniforme con attività già fuori dalla recessione e altre che invece continuano a non vedere effettivi segnali di concreta ripresa. Così è per le industrie della moda (-0,5%), il gruppo delle "altre imprese" che include chimica, carta-stampa-editoria e lavorazione dei minerali non metalliferi, e anche l'alimentare. L'aumento produttivo più sostenuto ha riguardato l'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (+3,5%), in netta ripresa rispetto al trend attestato a +0,9%. In crescita, seppur molto modesta il comparto legno e mobilio (+0,5%), che ha interrotto la fase negativa che proseguiva senza interruzioni da tre anni. Il fatturato ha imitato la produzione: è stata registrata una crescita dell'1,7% rispetto all'analogo periodo del 2014, che è apparsa in ripresa rispetto al trend dello 0,2% dei quattro trimestri precedenti.

La domanda ha dato segnali di risveglio. I primi tre mesi del 2015 si sono chiusi con un aumento dell'1,2%, in controtendenza rispetto al trend (-0,8%). Se s'incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita del 2%, ne discende che è stato il mercato interno a frenarne l'evoluzione complessiva. Come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2015, le esportazioni industriali emiliano-romagnole, pari a 12.523 milioni di euro, hanno fatto segnare un sensibile incremento (+4,3%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La quasi totalità dei settori ha contribuito alla crescita delle vendite all'estero.

L'indagine Istat sulle forze di lavoro ha registrato un andamento espansivo per l'occupazione dell'industria in senso stretto. Il primo trimestre del 2015 si è chiuso con una crescita dello 4,7% rispetto all'analogo periodo del 2014, che è equivalsa a circa 23.000 addetti. A determinare l'aumento regionale è stata l'occupazione alle dipendenze (+5,3%), a fronte del leggero calo dello 0,3% rilevato per gli occupati autonomi.

Per quanto concerne la movimentazione avvenuta nel Registro delle imprese, nel primo trimestre del 2015 il saldo fra iscrizioni e cessazioni dell'industria in senso stretto è risultato negativo per 437 imprese, in misura tuttavia più contenuta rispetto al passivo di 445 rilevato nell' analogo trimestre del 2014. A fine marzo 2015 le imprese attive dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna erano 46.866, con una diminuzione dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2014. Sotto l'aspetto della forma giuridica, le società di capitale sono state le sole ad aumentare (+0,8%), consolidando la pluriennale tendenza.

Il credito bancario in Emilia-Romagna, secondo l'analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, continua a mostrare segni di graduale miglioramento, verso il ritorno alla crescita atteso nell'ultima parte del 2015. Il trend è rimasto in calo anche nei primi mesi del 2015, ma l'attenuazione del segno negativo si è fatta più evidente. L'andamento complessivo ha continuato a risentire della debolezza dei prestiti alle imprese che ad aprile – ultimo dato disponibile - hanno segnato una flessione dell'1,4% in regione, quasi la metà di quella registrata a fine 2014 (-2,7%). La contrazione resta più contenuta rispetto al sistema Italia (-2,4%) come già osservato con continuità da metà 2013. Tuttavia, va notato che nel bimestre marzo-aprile il rallentamento del calo è apparso più accentuato in regione che nella media nazionale, tanto che il differenziale tra i tassi di variazione è arrivato a 1 punto percentuale (rispetto a 0,6% in media nel bimestre precedente e nel 2014). Anche i prestiti alle famiglie consumatrici continuano a registrare segni di miglioramento, in particolare grazie alla ripresa delle erogazioni di mutui residenziali. In Emilia-Romagna la crescita delle erogazioni è stata del 34% nel primo trimestre 2015, in leggera accelerazione rispetto a fine 2014 (+29%) e in linea con la media nazionale. Tuttavia, la ripresa delle erogazioni non si è ancora tradotta in un aumento degli stock (-1,9% a marzo 2015 al netto delle sofferenze).

**Andamento dei prestiti alle imprese in Emilia Romagna  
a confronto con il sistema nazionale, incluse sofferenze (var. % a/a) (\*)**

	EMILIA-ROMAGNA	ITALIA		
gen-13	-4,2%	-3,9%		
feb-13	-3,6%	-3,4%		
mar-13	-3,2%	-3,4%		
apr-13	-4,5%	-4,3%		
mag-13	-4,7%	-4,3%		
giu-13	-4,3%	-4,7%		
lug-13	-4,4%	-4,5%		
ago-13	-4,6%	-5,0%		
set-13	-3,5%	-4,5%		
ott-13	-4,5%	-5,2%		
nov-13	-5,7%	-6,3%		
dic-13	-4,4%	-5,5%		
gen-14	-4,6%	-5,2%		
feb-14	-5,1%	-5,6%		
mar-14	-4,4%	-4,9%		
apr-14	-4,2%	-5,0%		
mag-14	-4,7%	-5,5%		
giu-14	-2,9%	-4,0%		
lug-14	-3,8%	-4,6%		
ago-14	-3,9%	-4,6%		
set-14	-3,5%	-3,9%		
ott-14	-3,4%	-3,8%		
nov-14	-3,0%	-3,4%		
dic-14	-2,7%	-3,2%		
gen-15	-2,6%	-3,2%		
feb-15	-2,7%	-3,3%		
mar-15	-1,4%	-2,5%		
apr-15	-1,4%	-2,4%		
			<b>PROVINCE</b>	<b>apr-15</b>
			BOLOGNA	-0,5%
			FERRARA	-3,0%
			FORLI CESENA	-3,4%
			MODENA	-1,0%
			PARMA	-3,0%
			PIACENZA	-1,5%
			RAVENNA	-0,8%
			REGGIO EMILIA	0,4%
			RIMINI	-2,4%

(\*) Le variazioni dei prestiti alle imprese e del totale sono corrette per tener conto delle discontinuità statistiche intervenute.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia



**Prestiti per acquisto abitazioni di famiglie consumatrici per regione/provincia di destinazione dell'investimento (finanziamenti oltre il breve termine, var. % a/a)**

	Erogazioni		Consistenze in bonis	
	EMILIA-ROMAGNA	ITALIA	EMILIA-ROMAGNA	ITALIA
mar-13	-22.9%	-20.7%	-4.4%	-2.3%
giu-13	16.0%	-16.2%	-4.0%	-2.4%
set-13	-5.6%	-6.9%	-1.9%	-1.5%
dic-13	-6.0%	-9.3%	-2.5%	-1.6%
mar-14	12.7%	5.8%	-2.5%	-1.6%
giu-14	-17.8%	4.6%	-2.6%	-1.6%
set-14	19.4%	15.7%	-2.4%	-1.4%
dic-14	29.3%	25.3%	-2.0%	-1.2%
mar-15	34.4%	35.0%	-1.9%	-1.0%

PROVINCE	Erogazioni (mar-15)	Consistenze in bonis (mar-15)
BOLOGNA	36.0%	-1.1%
FERRARA	17.9%	-3.8%
FORLI CESENA	64.8%	-1.3%
MODENA	46.8%	-2.3%
PARMA	-5.6%	-1.9%
PIACENZA	19.9%	-2.3%
RAVENNA	18.8%	-2.0%
REGGIO EMILIA	39.0%	-2.9%
RIMINI	95.1%	0.0%

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia



Il portale della Regione Emilia-Romagna



il portale dell'economia

direttore Ettore Tazzioli



ECONOMIA & IMPRESE

LAVORO

GREEN ECONOMY

MODENA

REGGIO EMILIA

BOLOGNA

REGIONE



## Primo trimestre 2015, ripartita la produzione

In Emilia-Romagna, il primo trimestre 2015 si è chiuso con una generale ripartenza di produzione, vendite e ordini, che ha interrotto la fase negativa in atto, quasi senza soluzione di continuità, dagli ultimi tre mesi del 2011. La ripresa è stata sostenuta principalmente dalla domanda estera, premiando i settori più orientati all'internazionalizzazione, e con riflessi positivi sull'occupazione alle dipendenze, mentre è proseguita l'involuzione di quella autonoma. Nel primo trimestre 2015, produzione, fatturato e ordini sono apparsi in crescita, in controtendenza rispetto al trend negativo dei periodi precedenti. Sono queste alcune indicazioni che emergono dall'indagine congiunturale relativa al primo trimestre 2015 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

La produzione in volume dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è cresciuta dell'1,4 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente in contro tendenza rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti (-0,6 per cento). La crescita produttiva delle imprese è stata determinata da tutte le classi dimensionali, soprattutto quelle più strutturate da 50 a 500 dipendenti, più orientate all'internazionalizzazione rispetto alle altre dimensioni. L'aumento produttivo del 2,5 per cento si è distinto dal trend dei dodici mesi precedenti (+0,7 per cento). Nelle piccole (da 1 a 9 dipendenti) e medie imprese (da 10 a 49) gli aumenti sono apparsi più contenuti, sotto la soglia dell'1 per cento, ma in contro tendenza rispetto al trend negativo dei dodici mesi precedenti.

L'andamento settoriale non è apparso uniforme con attività già fuori dalla recessione e altre che invece continuano a non vedere effettivi segnali di concreta ripresa. Così è per le industrie della moda (-0,5 per cento), il gruppo delle "altre imprese" che include chimica, carta-stampa-editoria e lavorazione dei minerali non metalliferi, e anche l'alimentare. L'aumento produttivo più sostenuto ha riguardato l'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (+3,5 per cento), in netta ripresa rispetto al trend attestato a +0,9 per cento. In crescita, seppur molto modesta il comparto legno e mobilio (+0,5 per cento), che ha interrotto la fase negativa che proseguiva senza interruzioni da tre anni.

Il credito bancario in Emilia-Romagna, secondo l'analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, continua a mostrare segni di graduale miglioramento, verso il ritorno alla crescita atteso nell'ultima parte del 2015. Il trend è rimasto in calo anche nei primi mesi del 2015, ma l'attenuazione del segno negativo si è fatta più evidente. L'andamento complessivo ha continuato a risentire della debolezza dei prestiti alle imprese che ad aprile - ultimo dato disponibile - hanno segnato una flessione dell'1,4% in regione, quasi la metà di quella registrata a fine 2014 (-2,7%). La contrazione resta più contenuta rispetto al sistema Italia (-2,4%) come già osservato con continuità da metà 2013. Tuttavia, va notato che nel bimestre marzo-aprile il rallentamento del calo è apparso più accentuato in regione che nella media nazionale, tanto che il differenziale tra i tassi di variazione è arrivato a 1 punto percentuale (rispetto a 0,6% in media nel bimestre precedente e nel 2014).

Anche i prestiti alle famiglie consumatrici continuano a registrare segni di miglioramento, in particolare grazie alla ripresa delle erogazioni di mutui residenziali. In Emilia-Romagna la crescita delle erogazioni è stata del 34% nel primo trimestre 2015, in leggera accelerazione rispetto a fine 2014 (+29%) e in linea con la media nazionale. Tuttavia, la ripresa delle erogazioni non si è ancora tradotta in un aumento degli stock (-1,9% a marzo 2015 al netto delle sofferenze).

"I segnali incoraggianti di inizio anno - dichiara il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini - si stanno finalmente concretizzando sia in intensità sia in ampiezza: anche le piccole imprese sembrano aver invertito il trend negativo degli ultimi anni".

L'export si conferma la leva principale dell'economia emiliano-romagnola, con andamenti differenziati rispetto ai mercati di sbocco: se le esportazioni verso Stati Uniti e Gran Bretagna registrano una decisa crescita (con un aumento rispettivamente del 20% e dell'11%), altri Paesi come Brasile (-19%) e Russia (-



Il giovedì alle 22.10 appuntamento su Trc con la trasmissione legata al nostro portale e dedicata alle imprese e al lavoro made in Emilia Romagna. Nella quarantunesima puntata focus su Confindustria, Acimac, Coop distribuzione, Opificio Golinelli, Cpl

Cerca nel sito...



I SUOI SOGNI,

viaemiliafinanza

NOTIZIE IN TEMPO REALE

[Assopopolari: oggi il rinnovo delle cariche](#)

[Bio-On, fotografia aggiornata di partecipazioni e warrant](#)

[BPER: VANDELLI ANCORA IN VALUTAZIONE SE ASSUMERE ORA ADVISOR PER AGGREGAZIONI!](#)

[CIR FOOD a Expo 2015 Mangiare in viaggio: un mercato che promette sorprese](#)

[IPO AEROPORTO BOLOGNA. E' ANDATA DAVVERO BENE](#)

Visualizza tutte le notizie Flash

viaemilianewsletter

Nome

E-mail

[iscriviti](#)

[privacy](#)

29%) sono in forte rallentamento.

Riproduzione riservata © 2015 viaEmilianet

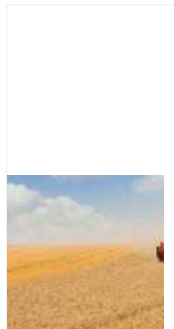
### Potrebbe interessarti anche:



Poste Italiane  
annuncia chiusura  
53 uffici



Confindustria-Sace,  
accordo per l'export



Agroalimentare, si  
consolida l'export



Coldiretti porta la  
frutta ad Expo



Articolo pubblicato il 8 luglio 2015 in [Attualità](#) con tag [emilia romagna](#) da [Redazione viaEmilianet](#).

[← Formaggi, l'allarme di Coldiretti](#)

[Domanda di credito alle imprese, è record →](#)

© viaEmilianet.it 2013, riproduzione riservata | P. Iva 00651840365 | [Privacy & cookie policy](#)  
Design by [Tracce](#) powered by [Miliaris](#)